

# SALVA LA TUA BOCCA DALLA PIORREA

Questa malattia, che indebolisce e fa perdere i denti, ora può essere sconfitta più efficacemente grazie a una nuova strategia terapeutica combinata

di Ida Macchi

La malattia parodontale, più nota come piorrea, affligge il 70% della popolazione italiana (dati Oms) ed è una delle cause principali della perdita dei denti. È provocata da alcuni germi killer, come il temibile *Porphyromonas gingivalis* o il *Fusobacterium nucleatum*, che aggrediscono prima le gengive, che iniziano a sanguinare e ad arretrare e poi colonizzano tutto il sistema di sostegno del dente, distruggendolo. Oggi però esiste un nuovo approccio integrato per curare a fondo questa infezione cronica e mantenere una dentatura a prova di sorriso.

## IL TEST CHE IDENTIFICA I BATTERI

«Il primo step prevede un test che identifica quali e quante specie batteriche si annidano nelle tasche parodontali, "serbatoi" posti sotto il bordo gengivale dove i germi cattivi si replicano indisturbati perché, da lì, non riescono a stanarli né lo spazzolino, né gli antisettici o gli antibiotici», spiega il dottor Francesco Martelli, odontoiatra ([parodontite.it](http://parodontite.it)). «Il dentista introduce delle punte di carta sterile nelle tasche e poi le invia in laboratorio. Una volta esaminate sarà possibile stilare un identikit del potenziale offensivo della malattia e programmare un piano terapeutico adeguato».

## IL TRATTAMENTO PERSONALIZZATO

La nuova strategia di cura si articola in due fasi. «La prima consiste in sedute di ablazione del tartaro realizzate sotto il controllo di un microscopio operatorio, grazie al quale il medico elimina la placca senza dover incidere la gengiva come succedeva con i trattamenti tradizionali», spiega l'esperto. «La seconda fase prevede sessioni di laser al neodimio (il numero varia da 4 a 10) che decontaminano in profondità le tasche. Non solo:



oltre a uccidere i batteri e a eliminare l'infiammazione, il raggio laser stimola le cellule staminali, grazie alle quali l'osso e gli altri tessuti si rigenerano, inducendo un processo che dà nuova forza al sistema di sostegno del dente. Il trattamento è indolore (in genere non serve l'anestesia) e gli effetti curativi durano per sempre, a patto che si rispettino le regole di prevenzione. Il costo è in media di 6000 €. Per valutare la frequenza dei controlli successivi viene prescritto un test genetico su un campione di saliva, al fine di scoprire come il sistema immunitario sintetizza l'interleuchina 1 (fattore che favorisce l'infiammazione parodontale) e la 10 (che invece la contrasta)», spiega il dottor Martelli. «Se la produzione della prima prevale e quella della seconda è deficitaria saranno necessarie sedute di igiene orale più ravvicinate e integratori a base di interleuchina 10 da assumere a cicli».



**Consulta gratis il nostro esperto**

**DOTT. FRANCESCO MARTELLI**

Odontoiatra, fondatore delle Cliniche Edn

Tel. 02-70300159  
23 marzo  
ore 12-13

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

